

Pensionati su Covid e case di riposo

«Inaccettabile silenzio dall'Ausl»

Cgil, Cisl e Uil lamentano «il muro di gomma dell'azienda alle nostre richieste. Preoccupati dall'evoluzione dell'epidemia»

Marcello Pollastri

PIACENZA

«E' davvero necessario un cambio di passo nella sanità piacentina. Nessuna critica a medici e infermieri, ma un richiamo alle responsabilità di governo del sistema nei confronti della Ausl di Piacenza, dimostratasi finora poco attenta alle richieste dei pensionati piacentini». Si esprimono così i vertici dei sindacati pensionati piacentini di Cgil, Cisl e Uil dopo la mancata risposta dell'Ausl rispetto «alle preoccupazioni per l'evoluzione della pandemia in autunno», e la relativa risposta del sistema socio-sanitario.

«Dopo mille morti, in prevalenza anziani, deceduti nella nostra provincia a causa del virus - scrivono Spi Cgil, Fnp Cisl e Uil Stu 1 Piacenza Pensionati - abbiamo sollecitato pubblicamente, ormai due settimane fa, una serie di iniziative all'Ausl e non solo, ma che comunque vedevano al centro l'azienda sanitaria con l'obiettivo di costruire una sanità più forte e reattiva in difesa di tutti, anziani e soggetti fragili in primis. Oggi, ci tocca dire pubblicamente che non possiamo accettare il silenzio della direzione sanitaria» sostengono Luigino Baldini (Spi Cgil), Aldo Baldini (Fnp Cisl), Pasquale Negro (Uilp Uil).

«Devono essere riorganizzate, e messe in sicurezza nel pieno rispetto di tutte le normative regionali in materia, le strutture

nelle quali si sono presentati casi di covid 19, sia per anziani non autosufficienti (CRA) sia le case di riposo (RSA). Strutture - osservano i pensionati - che vanno messe sotto osservazione anche a proposito delle reti alte».

Da allora nessuno dell'Ausl ha preso contatti con i segretari dei pensionati confederali per un confronto sul tema. E parlano di «muro di gomma» dagli uffici della direzione sanitaria Ausl piacentina. «Occorre fare squadra e chiarezza: nessuno può dire che l'emergenza è conclusa, e la stessa Regione Emilia-Romagna vuole far luce sui decessi nelle strutture per anziani, alcuni tra i luoghi più colpiti dall'epidemia. Un tavolo di confronto specifico a livello regionale ha l'obiettivo di riprogettare i servizi e in questo percorso il ruolo delle parti sociali è determinante».

Secondo i sindacati dei pensionati, sul territorio piacentino «servono urgentemente protocolli certificati di gestione dei servizi socio assistenziali, con particolare attenzione alle CRA».

«Al centro di ogni intervento sociale e sanitario ci sono le persone - sottolineano i sindacati pensionati - e necessitano di maggiore attenzione i soggetti fragili e bisognosi come gli anziani e i non autosufficienti, e per promuovere politiche sanitarie di qualità occorrono d'altro canto gli operatori messi nelle condizioni migliori per lavorare, con formazione e tutele».



In una foto di repertorio l'interno del Vittorio Emanuele

IL BOLLETTINO DELL'EPIDEMIA

Ieri nessun decesso e neanche nuovi contagi

● Ancora una giornata a doppio zero in provincia di Piacenza. Nessun decesso né nuovo contagio da Coronavirus da segnalare sul nostro territorio, stando ai dati forniti dalla regione Emilia Romagna. I positivi riscontrati restano fermi a 4.597.

DATI REGIONALI - Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 29.603 casi di positività, 28 in più rispetto a ieri, di cui 10 persone asintomatiche individuate nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali.

Sono sette in totale i casi cosiddetti sporadici, mentre i restanti contagi sono riconducibili a focolai o a casi già noti e a persone rientrate dall'estero. Nella provincia di Bologna, dove si sono registrati 10 casi, 2 sono stati quelli sporadici, 5 collegati a focolai familiari noti, un caso riguarda il cluster isolato in una CRA del capoluogo nei giorni scorsi, uno è stato individuato grazie a un tampone pre-viaggio all'estero e uno, infine, grazie ai controlli sulle categorie più a rischio. I guariti salgono a 23.865 (+35): l'81% dei

contagiati da inizio crisi.

CONTAGI E DECESSI - Si registra purtroppo un decesso in Emilia-Romagna: si tratta di una donna della provincia di Bologna. Questi i nuovi casi di positività sul territorio, che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.597 a Piacenza (invariato), 3.763 a Parma (invariato), 5.091 a Reggio Emilia (+3, di cui 2 sintomatici), 4.118 a Modena (+5, di cui 2 sintomatici), 5.257 a Bologna (+10, di cui 7 sintomatici); 428 a Imola (+3, sintomatici), 1.083 a Ferrara (+2, sintomatici); 1.152 a Ravenna (+1), 992 a Forlì (invariato), 829 a Cesena (invariato) e 2.293 a Rimini (+4, di cui 2 sintomatici).